



- TrovoLavoro
- TrovoAuto
- TrovoCasa
- TrovoViaggi
- Annunci

NEWS

- Cronache
- Politica
- Esteri
- Economia
- Spettacoli e cultura
- Cinema
- Sport
- Scienze
- ViviMilano
- Italian Life
- 中文版本

OPINIONI

- Editoriali e commenti
- Forum&Blog
- Italians
- Pubblco & Privato
- Lettere al Corriere

CORRIERE TV

- Videonews
- Online TG
- Video Meteo

SALUTE

- Corriere Salute
- I video di Salute
- Dizionario medico
- Sportello Cancro
- OK

DIZIONARI

- Italiano
- Inglese
- Tedesco
- Francese
- Tutti
- Enciclopedia

RUBRICHE

- Animali
- Giochi e pronostici
- Quiz

SERVIZI

- Corriere Store
- Newsletter
- Meteo
- Mappe
- Traffic News
- Trovocinema
- Noidue
- Pagine Bianche
- Pagine Gialle
- Cataloghi
- Rassegna stampa
- IL QUOTIDIANO
- Prima pagina
- E-dicola
- Archivio storico
- Edizioni locali
- Iniziative in edicola
- Abbonamenti / Ore7
- Fondazione
- Premio Cutuli



Italians

con Beppe Severgnini

[scrivi](#) [home](#) [precedente](#) [prossimo](#) [cerca](#)

Ieri meridionali, oggi romeni. Domani?

Egr. sig. Beppe Severgnini, lunedì sera, visto a una televisione romena il film italiano "Amore di fratello". Dramma degli siciliani, andavano per lavoro in Torino. Gli torinesi avere case per affitto, ma e' stato scritto alla porta "Per affitto, VIETATO per gli meridionali". Da anni e' questo problema entro Nord e Sud. Ma di quali italiani parliamo? Perche' gli italiani non tollerano altri italiani? Gente diversa e specialmente con dialetti che non capito gli altri, lombardi, romagnoli, toscani, siciliani, calabresi, sardi etc. A noi, in Romania, essere una lingua unita, romeni 87% e minoranze ungheresi 6%, zingari 6%, altri 1%. Voglio dire che problema per parte di gente nell'Italia, l'altro ieri e' stato siciliani, ieri albanesi, oggi romeni, e domani? Con stima, da artista e storico romeno

Claudiu Victor Gheorghiu, claudistu@yahoo.com

Buongiorno Claudiu.

Argomento attualissimo e delicatissimo (stavolta i superlativi sono opportuni). Immagino che ne parlerò molto, la prossima settimana, a Bucarest, Sofia e Belgrado (giorni, orari e indirizzi degli incontri su www.bepesevergnini.com). E' interessante che la televisione romena trasmetta film sull'immigrazione italiana da sud a nord (Torino, Milano), negli anni '60. Coincide con un'altra informazione che mi ha sorpreso: pare che gli studenti dell'università di Bucarest - dove andrò lunedì 9 marzo - abbiano preparato per me domande proprio su questo tema. E' evidente che in Romania vedete un'analogia tra quel fenomeno e l'attuale emigrazione romena in Italia.

Vediamo. Esiste? Direi di sì, ma come tutte le analogie va presa con cautela. Innanzitutto, le differenze culturali, allora, erano intranzionali; oggi sono internazionali, perciò più complesse e profonde (non solo per questioni di lingua). In secondo luogo l'emigrazione verso le città industriali del nord Italia, negli anni '60, rispondeva a una necessità di manodopera in tempi di boom economico. Oggi siamo in piena recessione, con problemi di occupazione e di concorrenza tra poveri.

Certo: l'atteggiamento sospettoso verso il diverso esisteva, ed esiste (non solo in Italia, come sai). Il collegamento più pericoloso è quello tra immigrazione e criminalità. Esisteva anche negli anni '60, sebbene in misura minore; e generava sospetto e diffidenza, quando non era razzismo. Tu non sai, Claudiu, quanto abbiamo sofferto, per questo, milioni di italiani onesti, per il solo fatto che venivano dal sud e vivevano al nord.

Oggi in Italia esiste un atteggiamento del genere verso i romeni e gli altri nuovi arrivati? Purtroppo sì, negarlo è inutile. Anzi, esiste in maniera ben più marcata, rispetto agli anni '60: perché i nuovi arrivati sono stranieri e vengono percepiti come "ospiti ingrati"; e per il tipo di reati che commettono.

Prendiamo le violenze sessuali, crimini odiosi (quindi clamorosi e mediatici). Fino a un paio di anni fa (dato Istat http://www.corriere.it/cronache/07_dicembre_10/stupri_stranieri_istat_17ce1b8e-a70e-11dc-a6a3-0003ba99c53b.shtml) il 90% dei responsabili era italiano (quasi sempre si trattava di familiari o conoscenti). Oggi quella percentuale è scesa al 60% (dato ministero interno, Corriere 25.2.09, vedi anche <http://www.leggo.it/articolo.php?id=15582>). Vuol dire che il 40% delle violenze sessuali viene commesso dal 6,5 % della popolazione - tanti sono gli stranieri in Italia, 4 milioni su 60 milioni (<http://www.repubblica.it/2009/02/sezioni/cronaca/istat-popolazione/istat-popolazione/istat-popolazione.html>).

Nelle grandi città (Roma, Milano, Bologna) la percentuale addirittura si inverte: il 60% delle violenze sessuali è opera di stranieri, il 40% di italiani. Tra gli stranieri - mi dispiace ricordarlo, ma di certo lo sai - i romeni guidano la graduatoria: 8% su scala nazionale, 24% a Roma, 11 % a Milano e Bologna (pur essendo 772mila, pari all'1,3 % della popolazione residente). Aggiungo, per onestà: quando la vittima è straniera e il colpevole italiano - penso allo stupro, ma anche agli omicidi provocati dalla guida in stato ebbrezza - la reazione collettiva è inferiore. E qui noi dei media dovremmo farci un esame di coscienza.

Bisogna partire da tutte le cose che ho scritto finora, Claudiu, per affrontare il problema. Cercando di capire perché accade, cercando collaborazione (le nostre rispettive polizie lo stanno facendo), trovando insieme rimedi (compresa la certezza della pena e la rapidità di espulsione). Altrimenti le conseguenze, in termini di atteggiamento (nostro) e reputazione (vostra) ci saranno: e nessuna protesta ufficiale o prudenza diplomatica potrà evitarlo. Milioni di italo-americani hanno pagato - e in piccola parte continuano a pagare - per le malfatte della mafia negli USA, in passato. Si chiama reputazione, e fingere che non esista - come fanno gli americani, sul tema sempre "politicamente corretti" - è inutile. Oltretutto ci sono forze politiche che su queste cose ci marciano, con ferocia e cinismo - in Italia, in materia, non abbiamo ancora visto niente....


Bene, questo è quanto - per ora. Vorrei continuare a parlarne a Bucarest. Vieni anche tu a trovarmi (Lunedì 9 marzo

Via Solferino

ore 10.00: "Nella testa degli italiani", incontro con gli studenti e i docenti dell'Università di Bucarest, Cattedra di Italiano, Facoltà di Lingue Straniere).

[✉ scrivi](#) [🏠 home](#) [◀ precedente](#) [▶ prossimo](#) [🔍 cerca](#) [▲ inizio pagina](#)

I NOSTRI SITI [RCS Digital](#) [Gazzetta.it](#) [Corriere Mobile](#) [Fueps.com](#) [El Mundo.es](#) [Marca.com](#) [Dada.it](#)

I nostri siti 

Copyright 2009 © RCS Quotidiani Spa | P. IVA 00748930153 | **RCS Digital Spa** | Per la pubblicità contatta RCS Pubblicità SpA

[Mappa del sito](#) | [Scrivi](#)